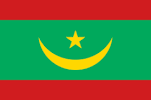


**DALLA MAURITANIA AL SENEGAL**

**TRA I PARCHI COSTIERI**

**Viaggio naturalistico**

**(min.14gg/12notti)**

Definita la “Terra degli Uomini” da Saint Exupery ai primi del ‘900, la Mauritania è anche terra di animali, soprattutto di uccelli acquatici che offrono spettacoli naturalistici unici. Tra sabbia e mare, oasi e savane, questo paese ricco di misteri non cessa mai di stupirci con i suoi panorami ed i suoi colori, le sue storie.

Il Senegal, profondamente diverso, non è vocato al turismo di massa. Però offre ancora scorci di vita autentica ed ha una notevole offerta di parchi naturali, riserve e lagune, rifugio di ogni genere di uccelli ma anche di altri animali.

**Non dimenticate il binocolo!**

**\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\***

**Giorno 1** **– Partenza dall’Italia**

Arrivo in serata a Nouakchott, capitale della Mauritania. Accoglienza da parte del team di Africatraveltour e trasferimento in hotel.

**Giorno 2** **– Nouakchott – Banc d’Arguin**

In mattinata inizieremo il nostro tour diretti al Banc d’Arguin, un piccolo angolo di paradiso tra i più incredibili, che si sviluppa lungo coste disabitate e selvagge. È stato il primo parco nazionale della Mauritania, istituito nel 1976 per dare rifugio agli animali migratori che vengono qui a svernare da Europa, Siberia e Groenlandia. Prima di partire si nutrono in continuazione fino a raddoppiare il loro peso, perché sanno che il viaggio sarà lungo e non ci saranno molte possibilità, a volte nessuna, di fermarsi. Un’avventura incredibile, un mistero che si ripete da migliaia di anni. A naso all’insù, noi continueremo sempre a chiederci “Ma come faranno?” L’abbondanza di pesce e l’assenza dell’uomo rendono il Banc d’Arguin un vero e proprio paradiso. Pernottamento nel parco per goderci l’indimenticabile spettacolo delle migliaia di uccelli, che si fermano a passare la notte.

**Giorno 3** **– Banc d’Arguin**

Al mattino, all’alba, saremo svegliati dai richiami delle stesse migliaia di uccelli che si preparano per il volo, creando un’atmosfera surreale. Uno spettacolo da non perdere. A piedi, muniti di cannocchiale, ci avvicineremo agli animali che sostano sulle strisce di sabbia di fronte alla riva, ammirandone le varie specie e le loro abitudini. Vengono qui a svernare e nidificare, poi se ne andranno di nuovo ma non senza averci lasciato spettacoli indimenticabili. Questo è il tratto più pescoso dell’Atlantico, quindi gli uccelli sanno che troveranno sempre di che nutrirsi. Con una escursione in barca a vela (i motori sono proibiti perché disturberebbero gli animali) potremo avvicinarci per ammirare meglio gli animali, anche quelli acquatici. Quanta varietà! Al tramonto assisteremo di nuovo all’arrivo e al riposo delle più svariate specie di uccelli. Di un romanticismo struggente, con i colori del sole che scende velocemente in mare.

**Giorno 4** **– Banc d’Arguin – Iwik – Isola di Tidra**

Partenza molto presto al mattino per arrivare al villaggio di pescatori di Iwik. Sfrutteremo la bassa marea (dalle 5 alle 11 del mattino) per percorrere il bagnasciuga con il fuoristrada, invece di fare la strada asfaltata. Lo spettacolo merita veramente! Lo chiamano “il deserto bagnato” perché qui le dune, con l’alta marea, strapiombano sull’oceano. Nel paese più deserto dell’Africa, le vedremo giocare a ricorrersi con il mare e sfidarlo entrando nelle sue onde, quando la marea si alza. Arrivati al villaggio di Iwik, potremo fare una visita alla scuola, oppure osservare la lavorazione della bottarga fatta dalle donne Imraguen, in attesa di poter fare un’escursione in barca all’Isola di Tidra, per osservare fenicotteri, aironi cinerini, gabbiani, pellicani e tante altre specie. Occorre aspettare l’alta marea (forse dopo le undici) perché è questo il momento in cui la concentrazione di uccelli è molto elevata. Il movimento delle acque porta verso la superficie grandi quantità di pesce. Un’occasione, per i volatili, di procurarsi cibo abbondante con poco sforzo! Ritorno a Iwik, dove avremo la possibilità di scambiare quattro chiacchiere con i pescatori e farci spiegare la loro tecnica di pesca. Sono gli unici autorizzati ad usarla. Se sarà il periodo, potremo assistere direttamente ad una battuta di pesca con i delfini. Pernottamento.

**Giorno 5** **– Iwik – Nouakchott – Diawling**

Partenza di buon mattino da Iwik diretti verso sud, al confine con il Senegal. Qui c’è un altro parco naturalistico-ornitologico, il parco di Diawling. Creato nel 1991, dopo circa 10 anni di studi, è il secondo parco nazionale mauritano, dichiarato dall’Unesco patrimonio naturale dell’umanità. Situato sulla sponda destra del fiume Senegal di fronte al Parco Nazionale Djoudj in Senegal, Diawling è stato creato per assicurare la conservazione di una parte importante del delta del fiume. Questa zona è stata notevolmente modificata dal Programma di Sviluppo del Bacino del Fiume Senegal con la costruzione di dighe ed opere che consentono un’inondazione stagionale di un territorio di 16.000 ettari. Oltre agli uccelli, qui possiamo vedere anche facoceri e caprini vari, i quali preferiscono riunirsi sulle rive. La zona è abitata da genti di varie etnie, come wolof, mauri e fulbe. Pernottamento in un villaggio.

**Giorno 6** **– Diawling – passaggio in Senegal – Parco di Djoudj**

Passaggio in Senegal attraversando il fiume omonimo. Il visto non è più necessario, ma occorre comunque il passaporto con sei mesi ancora di validità (informarsi prima di partire). Per un tratto il fiume segna il confine tra la Mauritania e il Senegal. Solo una striscia d’acqua separa due mondi completamente differenti: lo spopolato deserto mauritano punteggiato qua e là dalle tende dei pastori nomadi mauri e la savana senegalese con i suoi cespugli. E nella laguna che si è formata nell’ansa di terra tra il confine mauritano ed il fiume, vanno a svernare e riprodursi, provenienti dall’Europa, colonie di uccelli di ogni specie. Siamo nel Parco di Djoudj. Uno spettacolo indimenticabile, specialmente la mattina presto, quando l’aria è ancora fresca. Durante il giorno anche gli animali soffrono il caldo e vanno a nascondersi. Ma oltre agli uccelli, ci sono anche mammiferi, rettili, scimmie, iene, sciacalli, gazzelle ecc… Un vero paradiso. Il Parco è aperto da **novembre a giugno (quindi chiuso da luglio a ottobre)**. A bordo di una canoa navigheremo sul fiume Senegal fino all’ingresso del parco. L’interessante del navigare sul fiume è che, man mano che si procede, si vedono spaccati di quotidianeità lungo le rive abitate da etnie Toucouleur, Peul, Soninkè, Wolof e Mauri. Si snoda avanti ai nostri occhi la vita dei pescatori intenti a buttare le reti, le piroghe che vanno e vengono, le donne dagli abiti colorati che lavano le stoviglie, i bimbi vocianti che fanno il bagno in attesa che i vestiti si asciughino, le mandrie all’abbeverata sulle due rive. Nel Parco la navigazione è gestita dalle associazioni dei villaggi dei dintorni e bisogna rivolgersi ad essi per poterlo visitare in piroga e vedere gli animali da vicino.

Dopo la visita al parco, ritorno a St. Louis e pernottamento

**Giorno 7** **– St. Louis – Langue Barbarie**

La Langue de Barbarie è una striscia di terra, o meglio di sabbia, lunga circa 30 km che fronteggia da nord a sud la città di St. Louis, e sui 20 km a sud della città è stato costituito il Parco Nazionale della Langue de Barbarie. Ma le acque del fiume Senegal, arrivate al mare e ostacolate dalla Langue, creano allagamenti e disastri. Si è provveduto così a limitare i danni con argini fluviali che hanno fatto sorgere alcuni isolotti, come la famosa “isola degli uccelli” nella quale, da aprile a ottobre nidificano migliaia di uccelli migratori. Qui, oltre a 160 specie di uccelli migratori acquatici, vengono a deporre le loro uova anche le tartarughe. Intera giornata alla Langue per vedere gli uccelli all’alba e al tramonto. Pernottamento a St. Louis.

**Giorno 8** **– St. Louis - Kayar**

Oggi ci dedicheremo con calma alla scoperta di St. Louis. La cittadina storica sorge su un’isola ed è collegata alla terraferma da un unico ponte, il ponte Faidherbe. Il luogo dove sorse la città fu scoperto nel [1659](https://it.wikipedia.org/wiki/1659) da colonizzatori arrivati dalla [Francia](https://it.wikipedia.org/wiki/Francia), i quali gli diedero il nome di Saint-Louis-du-Fort in onore del re [Luigi IX](https://it.wikipedia.org/wiki/Luigi_IX_di_Francia). I francesi vi fondarono la prima colonia permanente nel territorio del [Senegal](https://it.wikipedia.org/wiki/Senegal). Divenne ben presto un centro per la [tratta degli schiavi](https://it.wikipedia.org/wiki/Tratta_degli_schiavi) e il commercio della [gomma arabica](https://it.wikipedia.org/wiki/Gomma_arabica). Nel 1840 divenne capitale del Senegal e nel 1895 addirittura capitale dell’intera Africa Occidentale Francese. Declinò quando perse questi due status ed ora è solamente una tipica città dell’Africa occidentale, caotica, pittoresca, multicolore come tante. Visiteremo la zona del porto dove i pescatori mettono ad essiccare, sopra impalcature di legno, il pesce pescato la notte, cospargendolo di sale. Interessante il caratteristico mercato centrale, che si svolge in un dedalo di viuzze nelle quali bisogna stare attenti a non perdersi. La città originaria, quella sull’isola, dalla caratteristica architettura coloniale, si è guadagnata l’onore di entrare nell’elenco dei luoghi patrimonio dell’Umanità. Nel pomeriggio partenza verso il caratteristico villaggio di pescatori di Kayar. Non potremo dire di aver conosciuto il Senegal, se non avremo visto i suoi colori. Lo spettacolo di centinaia di piroghe decorate con colori vivaci e allineate sulla riva in attesa di prendere il mare ci farà dimenticare, per un po’, gli animali e ci farà capire che anche la vita tra gli uomini può avere i suoi lati incantevoli. Poi ci sarà il ritorno delle barche dalla pesca, le contrattazioni animate sulla spiaggia tra chi vende e chi compra, le riparazioni delle piroghe e delle reti, perché il mare sa essere anche crudele, le donne che si dedicano all’essiccatura ed affumicatura di pesci e frutti di mare… Sarebbe un vero peccato perdersi uno spettacolo così. Pernottamento a Kayar.

**Giorno 9** **– Kayar - Lago Rosa – Riserva di Popenguine & della Somone**

Partenza al mattino in direzione del Lago Rosa, un lago salato chiamato così per il colore delle sue acque dovuto alla presenza di un batterio rilasciato da un particolare tipo di alga. Le sue acque hanno una concentrazione di sale superiore perfino a quella del mar Morto, tanto che gli uomini, immergendosi nelle sue acque e utilizzando dei bastoni, staccano dai suoi fondali lastre di sale che vengono spinte a riva dove vengono lasciate asciugare finché non diventano bianche. Troveremo quindi mucchi di sale ed un via vai di donne che se ne occupano. Il sale rappresenta un’importante fonte di ricchezza per l’economia locale. Il paesaggio è uno dei più belli che si possano incontrare. Proseguimento per il villaggio di Popenguine dove pernotteremo.

**Giorno 10** **– Riserva di Popenguine & della Somone**

Il villaggio di Popenguine sorge su una caratteristica scogliera a picco sul mare. Qui ogni anno a maggio la popolazione del Senegal (ma anche dei vicini Gambia, Guinea Bissau, Mali e Mauritania) si reca in pellegrinaggio al santuario mariano di Notre Dame de la Délivrance, Nostra Signora della Liberazione. Un pellegrinaggio che ha origini antichissime istituito nel 1888, ma che oggi rappresenta un importante momento di dialogo interreligioso, poiché ad esso partecipano anche molti musulmani. Siamo a circa 60 km a sud di Dakar. Popenguine, insieme alla vicina Laguna della Somone attraversata dal fiume omonimo, è classificata come riserva naturale (Reserve de Popenguine & de la Somone), offre splendidi panorami e la vista di uno straordinario numero di uccelli che, durante la migrazione, trovano rifugio tra le mangrovie. La laguna della Somone si stende per circa 2 km verso l’interno ed ha acque limpidissime. Spedizione tra le mangrovie alla scoperta degli animali che vi si nascondono. La Somone è il posto dei grandi pellicani e dei fenicotteri multicolori.

Pernottamento a Somone.

**Giorno 11** **– Somone – Riserva del Sine-Salum**

Partenza di buon mattino. Lungo il tragitto, una volta arrivati a Saly, potremmo andare a visitare Joal Fadiouth, l’isola delle conchiglie, con una piccola deviazione di 35 km/1h. L**’Isola delle Conchiglie è**un piccolo territorio separato dalla terraferma da un breve braccio di laguna che ogni sei ore si riempie e si svuota a causa dei flussi di marea. E in questo punto si sono accumulate nei secoli tonnellate di conchiglie, scarti del florido mercato della pesca che hanno formato la base dell’isola di Fadiouth, poi edificata e abitata. Se non volete fermarvi a Joal-Fadiouth, da Saly proseguiremo direttamente fino al Parco Nazionale del delta del Sine-Saloum. Durante il percorso avremo la possibilità di sostare in tipici villaggi di etnia Wolof e Serère per vedere come è scandita la vita quotidiana. Nel delta del Saloum, in mille anse dai colori evanescenti, l’acqua salata si mescola a quella dolce del fiume. Qui oltre 200 isolotti, coperti di mangrovie, baobab e fromager, ci attendono per farci ammirare intere colonie di fenicotteri rosa e di altri vari uccelli che qui migrano per sfuggire al freddo e per nidificare. Uno spettacolo unico. All’interno di questo parco, nella Fathala Reserve di Foundiougne, si cerca di salvare dall’estinzione la Giant Eland, un’antilope endemica. Nel pomeriggio, se non troppo stanchi, potremmo già iniziare l’esplorazione del delta per cogliere immagini indimenticabili del tramonto tra le anse del fiume Saloum. Pernottamento a Ndangane, lungo un braccio del fiume.

**Giorno 12** **– Esplorazione del Delta del Sine-Saloum**

Oggi l’intera giornata sarà dedicata all’esplorazione del delta, alla navigazione nell’intrico verdeggiante delle sue mangrovie. Non mancherà occasione di effettuare scatti fotografici da capogiro ma anche solamente osservare è già una grande emozione. **(ripeto:** **non dimenticate il binocolo!).** Pernottamento a Saloum.

**Giorno 13 – Saloum – Kaolak – Thies – Dakar – Partenza**

Dopo un ultimo saluto alle mangrovie ed agli animali del delta, partenza in direzione Dakar. Ma prima ci fermeremo a Thiès dove, se giorno lavorativo, avremo modo di visitare la celebre Msad, manifattura d’arti decorative, che riproduce su arazzi opere originali di artisti senegalesi, unica in tutta l’Africa occidentale. Nata nel 1966, ad averne l’idea è stato il primo presidente-poeta senegalese Leopold Sedar Senghor, propagatore del concetto di “negritudine” (movimento letterario e politico di scrittori francofoni neri, sorto nel periodo tra le due guerre, che rivendica l’identità nera e della sua cultura). Oltre che polo artistico e industriale, la Manifattura è anche un centro di formazione e di inserimento professionale. La cinquantina di persone che ci lavora sono state formate, infatti, all’interno della struttura stessa, che ospita una scuola pubblica a numero chiuso per la fabbricazione di arazzi. Qui si preparano anche i fili colorati che verranno utilizzati per la tessitura. Una di queste opere si può ammirare nella sede dell’ONU di New York. Se le manifatture fossero chiuse, si potrebbe tornare al lago Rosa (chissà che il colore non sia diverso dalla volta precedente?) oppure proseguimento per Dakar e visita della città. In serata trasferimento in aeroporto per il volo di rientro in Italia.

**Giorno 14 – Arrivo in Italia**

**N.B**. **Il viaggio può essere effettuato nella sua completezza da novembre a giugno** in quanto negli altri mesi il Parco di Djoudj rimane chiuso a causa delle piogge. Negli altri mesi il viaggio può essere effettuato ma senza la visita a Djoudi.

Prezzi e periodi sono da concordare.

Secondo i desideri dei clienti, al programma possono essere apportate variazioni da concordare preventivamente.

**La quota comprende:** Tutti gli hotels, tutti i pasti (colazione, pranzo e cena), acqua per tutti i partecipanti e per tutta la durata del tour, tutti gli spostamenti in auto di tipologia conveniente al numero dei partecipanti, le escursioni, gli ingressi ai musei, eventuali mance per le foto.

**La quota non comprende:** visto, biglietti aerei, assicurazione sanitaria e bagagli, le spese personali, eventuale supplemento per camera singola negli hotels.